



Allegato A1 (ITALIA)

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO: TRIUSS**

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO: SETTORE D – PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE  
02 – Valorizzazione centri storici minori.**

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

voce 8 scheda progetto

Obiettivo generale

Il presente progetto ha l'obiettivo generale di contribuire al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale locale, attraverso l'identificazione e il recupero di edifici di rilevanza storica all'interno dei centri storici dei comuni aderenti al progetto, i quali versano in evidente stato di abbandono. In particolare, si intendono potenziare le attività di catalogazione, di conservazione e valorizzazione dell'ingente patrimonio posseduto.

Saranno parte integrante dell'obiettivo generale le attività volte a favorire la crescita culturale e professionale del volontario.

I volontari del Servizio Civile, coinvolti nella realizzazione delle differenti attività, parteciperanno attivamente ad una esperienza che persegue un duplice scopo:

- di contribuire all'incremento, al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità ai dati relativi allo stato di conservazione del centro storico, del suo ricco patrimonio informativo e dei loro servizi, attraverso iniziative di promozione, formazione e informazione da realizzarsi nel territorio.
- di riqualificazione del centro storico attraverso attività collegate alla valorizzazione del patrimonio posseduto ed alla sua conservazione.

L'obiettivo generale del progetto, per quanto riguarda i volontari, è quello di realizzare un lavoro di studio, ricerca, valorizzazione, promozione, volto alla salvaguardia e alla fruizione del patrimonio artistico/culturale del centro storico in tutti i Comuni aderenti al progetto che possiedono le stesse caratteristiche:

- presenza di un Centro storico articolato, mediamente risalente al Medio Evo;
- condizione di degrado e abbandono del Centro Storico;
- impossibilità da parte dell'Ente pubblico di intervenire con risorse umane sufficienti per la rilevazione e la mappatura dello stesso;
- volontà da parte degli amministratori di creare un sistema turistico-promozionale che ruoti attorno alla riqualificazione dei centri storici.

In sintesi il progetto è finalizzato a:

- sperimentare le metodologie applicate per la catalogazione dei patrimoni culturali nazionali al sistema dei centri storici in rapporto al territorio e al paesaggio;
- affiancare alle metodologie catalografiche già collaudate, le tecniche di tipo geografico con le quali descrivere gli elementi del paesaggio, le tecniche di tipo naturalistico con le quali individuare zone con particolari peculiarità di tipo geologico, faunistico, botanico e le tecniche di tipo storico con le quali studiare le trasformazioni in funzione delle cause che hanno generato i processi evolutivi ancora riconoscibili sul territorio;
- consentire la formazione di archivi con strutture articolate attraverso i quali organizzare processi di sintesi e supportare le amministrazioni nelle complesse attività finalizzate al governo delle risorse territoriali.

Le attività sviluppate nel progetto sono:

- l'individuazione di un primo nucleo di edifici del centro storico e di ambiti di contesto da catalogare;
- la strutturazione del tracciato delle schede Centro e Nucleo Storico (CNS) e Ambito di Contesto (AC);
- la realizzazione del sistema informativo;
- la formazione del personale addetto alla catalogazione;
- la ricognizione e catalogazione sul territorio.

Obiettivi specifici e benefici per la comunità.

Gli obiettivi specifici nell'ambito del Progetto T.R.I.U.S. sono:

OB. 1: Tutela del patrimonio esistente.

La catalogazione del patrimonio storico e ambientale costituisce lo strumento conoscitivo basilare per il corretto ed efficace espletamento delle funzioni legate al perseguimento degli obiettivi di tutela e conservazione ed è, al contempo, strumento essenziale di supporto per la gestione e la valorizzazione del patrimonio, immobile e mobile, nel territorio regionale. Nell'ambito del recupero del patrimonio storico locale, diventa necessario capire qual è la condizione del patrimonio esistente, si rivela perciò essenziale effettuare una mappatura/censimento degli edifici presenti all'interno del centro storico, per valutarne le condizioni strutturali e la possibilità di un eventuale recupero dell'immobile, ai fini della manutenzione e valorizzazione dell'intero complesso storico.

L'analisi dello stato di fatto del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici verrà effettuato tramite la compilazione di Schede di rilevamento, in cui sono riportate, per ogni edificio e per ogni via o piazza, tutte le caratteristiche tipologiche, costruttive e di rilevanza ambientale ed architettonica. Ogni caratteristica verrà poi sintetizzata graficamente determinando così una mappa completa della situazione di fatto di ogni edificio e di tutto il tessuto urbanistico. Tutte le caratteristiche dello stato di fatto dei vari elementi, indagate singolarmente, verranno sintetizzate in una mappa del degrado, ossia una tavola conclusiva che esprime graficamente il giudizio complessivo del livello di degrado. Per definire la mappa del degrado si è adottato un procedimento messo a punto dalla Regione Lombardia, adattandolo alle specificità di ogni comune. Tale procedimento mira a valutare il livello di degrado dell'unità edilizia o dello spazio pubblico di relazione con un metodo di assegnazione di un punteggio ai vari elementi che lo costituiscono. Si tratta, quindi, di un procedimento empirico, che tuttavia consente una soddisfacente soluzione di questa complessa fase di analisi

OB. 2: Valorizzazione e promozione del territorio e del suo patrimonio storico-culturale, in vista di una sua eventuale rifunzionalizzazione.

Il progetto avrà come obiettivo specifico anche la valorizzazione del centro storico minore, inteso come "patrimonio culturale", attraverso il riconoscimento della sua importanza nel sistema di valori di una comunità. Questo obiettivo, allo stesso tempo culturale e comunicativo, si inserisce nella rete di simboli che contribuisce alla definizione di un territorio. Diventa essenziale prima di prendere in considerazione la valorizzazione sottolineare che cosa si intende per patrimonio culturale. Nel D.Lgs del 22 gennaio 2004 n. 42, all'art.1 si chiarisce che «Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici e l'art. 2 chiarisce che sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà». Da questo punto è facile intuire che la valorizzazione è fortemente vicina al concetto di tutela e conservazione, intendendola come una serie di azioni che portano a tradurre il bene culturale in narrazione storica capace di arrivare alle grandi masse, con la coscienza che non tutto può essere valorizzato.

In questo progetto, intendiamo la valorizzazione come un'opportunità concreta di investimento, oltre alla sua funzione educativa e materiale tangibile della memoria storica, il patrimonio culturale è riconosciuto come luogo dove intraprendere iniziative culturali e azioni capaci di sviluppare il livello socio-economico locale e del territorio. Non solo, la valorizzazione diventa il prodotto esportabile dell'insieme dato dal territorio, il paesaggio, il beni culturali e la collettività. Infatti diventano essenziali per un intervento di valorizzazione vincente il sostegno e l'approvazione della collettività che diventa garante e proprietario del patrimonio stesso. Attraverso questo obiettivo, il Centro storico si rende portatore di messaggi culturali e di sinergie nate sul territorio; la valorizzazione deve infatti rendere fruibili i beni culturali in comunicazione con il territorio in modo da comunicarne, esportarne e rendere attraente il significato intrinseco di valore della civiltà. L'integrazione con il territorio e con le comunità locali diventa elemento essenziale per permettere lo sviluppo dell'offerta economica dei beni culturali, grazie anche al coinvolgimento dei privati nella valorizzazione, considerando l'iniziativa privata come un'attività socialmente utile e di solidarietà sociale, non prevedendo quindi l'intervento privato in chiave economica e di profitto.

Tale percorso di valorizzazione, promozione e di valutazione dello stato di consistenza dell'abitato viene concepito anche come la base per future politiche di rifunzionalizzazione del Centro Storico, che ogni singolo Comune valuterà a seconda delle esigenze e delle singole realtà locali, per mirare alla valorizzazione di quegli elementi che rendono singolare un luogo, generando parallelamente una nuova forma di sviluppo locale.

#### Risultati attesi

In generale si rileva che la buona riuscita degli interventi comporti un'accresciuta qualità della vita della popolazione residente in termini di:

- incremento importante delle presenze turistiche;
- incremento del valore degli immobili;
- recupero di professionalità in fase di dismissione legate al recupero di tradizioni edilizie
- sviluppo dell'indotto e la creazione di nuovi posti di lavoro (coinvolgimento delle maestranze locali; gestione dei servizi e manutenzione delle opere realizzate);
- recupero delle filiere alimentari e delle tradizionali tecniche di trasformazione

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

voce 9.3 scheda progetto

MACROATTIVITÀ 1: Il rilievo: definizioni e modelli

ATTIVITÀ 1: La rilevazione dei numeri civici

#### Il modello di rilevazione

Nell'attività di rilevazione degli edifici, in particolare relativamente ai numeri civici, ciascun volontario percorre gli archi di strada di ciascuna sezione di censimento a lui assegnata, orientandosi con l'aiuto della mappa cartografica, fornita dall'Ufficio Tecnico del Singolo Comune. In accordo con il tecnico comunale verranno individuate le aree del centro storico che saranno interessate dalle attività di monitoraggio, suddivise per fasce di priorità. Per ciascun arco di strada, il volontario controlla tutti i numeri civici riportati nel modello precompilato, correggendo sullo stesso eventuali errori riportati nell'elenco originale del catasto: modifica della denominazione, cancellazione dei numeri civici inesistenti e

integrazione dei numeri civici riscontrati sul territorio ma non presenti nel modello precompilato. Per ciascun numero civico il volontario registra il corrispondente codice di edificio (o più codici di edificio) indicato sulla mappa e la destinazione d'uso (abitativo/misto, non abitativo, complesso di edifici non abitativi) che risulta dall'osservazione diretta dell'accesso.

Il modulo per la rilevazione, messo a disposizione dall'Ufficio tecnico del singolo Comune ai volontari, corredato dalla mappatura catastale, è composto dai seguenti campi :

- 'Fonte' indica l'archivio di provenienza dell'indirizzo: C = Comunale; P = Postale; CP = Comunale e Postale; il Rilevatore dovrà prestare una particolare attenzione al controllo dei numeri civici che non sono di provenienza comunale. Nel caso di numeri civici aggiunti dal Rilevatore, il campo 'Fonte' deve essere lasciato vuoto.
- 'Specie (DUG)' è la denominazione urbanistica generica e identifica il tipo di toponimo stradale (via, piazza, lungomare, campiello, salita, ecc.).
- 'Denominazione' è il nome per esteso dell'area di circolazione (strada).
- 'Numero civico' individua gli accessi esterni, cioè quelli che dall'area di circolazione immettono, direttamente o indirettamente, alle unità ecografiche semplici (abitazioni, esercizi commerciali, uffici, ecc.).
- 'Esponente' è un complemento al numero civico (solitamente composto da lettere dell'alfabeto; in casi particolari individua anche una specificità dell'accesso, ad esempio 'rosso' o 'nero').
- 'Codici edificio' identifica gli edifici sulla mappa ai quali si accede dall'indirizzo.
- 'Destinazione d'uso' distingue i civici in: 1 = abitativi o misti; 2 = non abitativi; 3 = complesso di edifici non abitativi (università, ospedali, complessi sportivi, commerciali, ecc.).

#### Alcuni casi particolari

##### Toponimo senza numeri civici

In qualche caso il Rilevatore potrà trovare sul modello una riga precompilata soltanto con i campi 'Specie (DUG)' e 'Denominazione', senza indicazione di alcun numero civico. Si tratta di una via situata completamente all'interno di una sezione, per la quale non risulta assegnato, negli archivi, nessun numero civico. La via in questione dovrà essere controllata dal volontario per identificare tutti gli eventuali numeri civici mancanti e registrarli sul modello.

##### Numero civico associato a edificio non riportato sulla mappa

Se al numero civico in esame il volontario trova un edificio non riportato sulla mappa dovrà assegnare un codice numerico progressivo al nuovo edificio (1, 2, 3, 4, ecc.) e ne riporterà la posizione approssimativa sulla mappa identificandola con un punto e con il codice numerico assegnato. In alcuni casi, al numero civico può NON essere associato un edificio (ad esempio, un parco giochi recintato e con un unico ingresso contrassegnato da numerazione civica senza la presenza di edifici, oppure un qualsiasi terreno recintato il cui ingresso è contrassegnato da un numero civico). In questo caso verrà compilata una sola riga nel modello di rilevazione indicando la modalità 'Non abitativo' nel campo 'Destinazione d'uso'.

##### Edifici senza numeri civici

È il caso, ad esempio, delle chiese. Per esse il regolamento anagrafico prevede che non debbano essere contrassegnate da numeri civici. In queste eventualità, come promemoria, sul modello cartaceo in una riga vuota, il volontario registrerà il nome della via (o piazza, ecc.) nella quale si trova la chiesa, il numero '0' nel campo del civico, la dizione 'ENC' nel campo 'esponente' (che vuole dire: 'Esente da Numerazione Civica') e assocerà il codice di edificio corrispondente alla chiesa nel campo 'codici edificio'. Le stesse considerazioni valgono nel caso dei monumenti con caratteristiche di edificio (non tutti i monumenti e le costruzioni in genere, hanno caratteristiche di edificio e rientrano nel campo di osservazione della rilevazione).

##### Edifici con numeri civici ricadenti in altra sezione

Nel caso in cui un edificio, situato in una sezione di censimento, abbia più accessi e quindi più numeri civici e parte di essi risultassero sul campo ricadenti in altra sezione di censimento, questi ultimi vanno comunque associati e registrati alla sezione di censimento di riferimento per l'intero edificio.

##### I complessi di edifici non abitativi

Per complesso di edifici si intende un insieme di costruzioni, edifici ed infrastrutture, normalmente ubicati in un'area limitata (spesso chiusa o ben delimitata), finalizzati in modo esclusivo (o principale) all'attività di un unico consorzio, ente, impresa o convivenza.

#### ATTIVITA'2: La rilevazione degli edifici

In con temporanea all'attività di rilevazione dei numeri civici, verrà effettuata anche l'attività di controllo e monitoraggio dello stato di conservazione degli edifici presenti all'interno dei Centri storici, con lo scopo di fornire all'Ufficio Tecnico del singolo comune, una fotografia dettagliata dello stato di conservazione della parte antica della città, necessaria ai fini dell'elaborazione di un'eventuale strategia progettuale di risanamento.

#### L'unità di rilevazione 'edificio'

Per ciascun edificio riportato sulla mappa e individuato sul territorio il volontario dovrà registrare il relativo codice di edificio sull'apposito modello di rilevazione e rilevare le caratteristiche dell'edificio registrando le informazioni e i dati nelle corrispondenti caselle del modello. Nel caso di codici di edificio presenti sulla mappa cartografica della sezione che all'osservazione diretta NON risultino edifici secondo la definizione sopra riportata, o non risultano edifici distinti (ad esempio le pertinenze come box, pensiline, ecc.), il Rilevatore semplicemente NON riporterà i codici in questione su nessun modello, non provvedendo quindi alla successiva registrazione digitale.

I casi di edifici unici nella realtà, ma riportati sulla mappa cartografica come edifici distinti e contigui (separati tramite linee in poligoni più piccoli) e aventi ognuno un proprio codice di edificio, potranno essere piuttosto frequenti; infatti, le mappe disegnate per la rilevazione risentono, per costruzione, della cartografia di partenza, dove è riportata anche la suddivisione delle singole particelle catastali (un edificio può stare su più particelle catastali).

Perché possa definirsi "edificio" una costruzione dovrà possedere tutti i caratteri elencati nella definizione sopra riportata, fatte salve le avvertenze circa l'unitarietà di concezione ed esecuzione.

Un edificio è una costruzione progettata e realizzata in modo unitario e dotata di una propria struttura indipendente. Riguardo a questi concetti si fa essenzialmente riferimento alla riconoscibilità di un "progetto" unico. Gli ampliamenti, le demolizioni, le modifiche, le ristrutturazioni, le sopraelevazioni, successivi alla costruzione del corpo di fabbrica iniziale, che non hanno modificato in modo ingente la struttura originale dell'edificio, non intaccano l'unicità iniziale del progetto dell'edificio. Vanno considerati peraltro come unico edificio anche edifici nei quali si sono stratificati, e sono ben riconoscibili, interventi diversi tra loro per epoca, stile, materiali ecc., ma che comunque configurano un insieme di spazi e strutture funzionalmente collegati ed interdipendenti.

Le pertinenze (box per auto, rimessa per attrezzi di giardinaggio, soffitta, cantina, ecc.) separate dal corpo principale dell'edificio ne fanno comunque parte integrante da un punto di vista funzionale. Questo tipo di pertinenze, quando di dimensioni contenute (meno di 20 metri quadri), non devono essere considerate edifici e non devono essere riportate nel modello di rilevazione. Nei casi di pertinenze di 20 metri quadri o più, separate dal corpo principale dell'edificio (ad esempio il fabbricato che ospita i box auto di tutti gli interni di un palazzo), la costruzione deve essere considerata un edificio (se ne ha tutte le caratteristiche) e per esso si deve compilare il modello.

Il volontario acquisisce le informazioni su ciascun edificio attraverso l'osservazione diretta dall'esterno e, solo nel caso di edifici contenenti più unità immobiliari, accedendo agli spazi comuni (androne, scale) dell'edificio.

Anche se la rilevazione non prevede che il volontario prenda contatto con le famiglie dello stabile, questi potrà comunque, in presenza di un portone chiuso, citofonare a uno o più interni per accedere all'interno dell'edificio. Tutti i contatti eventuali con i condomini, con il portiere e con quanti si troveranno a incrociare il Rilevatore nell'esercizio delle proprie funzioni devono essere tenuti nel segno della buona educazione e nel rispetto del Codice di deontologia e di buona condotta relativamente alle operazioni di raccolta dei dati.

#### Edifici distinti riportati sulla mappa come unico edificio

Nel caso di un edificio identificato sulla mappa con un solo codice, ma che dall'osservazione diretta risulti essere non uno ma due edifici distinti e contigui, il Rilevatore tratterà sulla mappa, precisamente sul poligono che identifica la forma degli edifici in questione, una linea di separazione, approssimativamente in corrispondenza della reale separazione dei due edifici, e assegnerà un codice numerico (1, 2, 3, 4, ecc.) al nuovo edificio sprovvisto di codice. Analoghe operazioni andranno ripetute nel caso in cui gli edifici contigui e non distinti sulla mappa siano più di due.

#### a) Alcuni casi di EDIFICIO "UNICO"

Per individuare più facilmente un "unico" edificio si può far riferimento ad alcune indicazioni pratiche che possono essere d'aiuto. Esse possono essere utili soprattutto quando ci si trova di fronte ad edifici addossati, mentre sono abbastanza ovvie nei casi di edifici isolati.

Le caratteristiche a cui si fa riferimento nel seguito possono valere contemporaneamente.

Un edificio è caratterizzato, di regola, da:

- unicità del progetto;
- unicità del periodo di costruzione;
- continuità del basamento;
- omogeneità dello stile;
- stessi elementi decorativi e costruttivi;
- stesso materiale di rivestimento/rifinitura;
- stesso tipo di infissi.

#### b) Alcuni casi di EDIFICI DISTINTI:

Per facilitare l'individuazione di edifici distinti si può far riferimento a:

- l'epoca di costruzione diversa;
- alla presenza di progetti diversi;
- alle diverse altezze dei piani superiori al piano terreno;
- allo sfasamento tra il livello dei piani (nel caso di edifici in piano);
- alla discontinuità del basamento;
- alla discontinuità dello stile;
- ai diversi elementi decorativi e costruttivi;
- ai diversi materiali di rivestimento/rifiniture;
- ai diverso tipo di infissi.

In seguito alle attività di monitoraggio e di ispezione del territorio, i volontari di servizio civile saranno coinvolti nella programmazione di attività di promozione e sponsorizzazione delle peculiarità del territorio in cui operano, operando in accordo con i partner e con lo staff di risorse umane coinvolte.

La macro attività relativa alla valorizzazione del patrimonio, verrà suddivisa a sua volta in diverse attività, che vedranno coinvolti i volontari come elencato nei punti che seguono.

### ATTIVITÀ 3 – MAPPATURA/SCHEDATURA DETTAGLIATA DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE.

Azione 3.1: Analisi della situazione di partenza e mappatura dei beni culturali presenti.

Durante i primi mesi di servizio civile, in contemporanea alle attività di mappatura e rilevazione degli edifici, i volontari procederanno all'analisi del contesto di partenza, che riguardano essenzialmente la ricerca e la documentazione e sono propedeutiche alle azioni di tutela e promozione, da intendersi pertanto come fasi di un processo integrato, potendo essere sinteticamente individuate in: inquadramento topografico generale del complesso; documentazione e inserimento di dati ancora non rilevati all'interno della planimetria generale dell'area; restituzione di elaborati grafici finalizzati a costituire la base documentaria per l'aggiornamento dei dati di un più organico repertorio conoscitivo del centro storico; costruzione di una precisa e insostituibile banca dati digitale di conoscenza morfologica avanzata necessaria per molti aspetti di valutazione metrica, geometrica e conservativa; sistematizzazione dei dati di rilievo tramite creazione di banca dati informatizzata e spazialmente referenziata (GIS-SIT); elaborazioni digitali finalizzate all'esecuzione di modelli spaziali in 3D e ricostruzioni virtuali degli oggetti nella loro conformazione originaria. Si opererà inoltre una accurata analisi della documentazione esistente; analisi e riscontro dei dati di archivio, delle foto aeree e delle foto storiche e documentazione dei materiali di interesse storico-urbanistico.

Questa azione risulta particolarmente importante perché attraverso l'analisi del contesto iniziale, i volontari potranno avere un quadro definito circa la situazione del territorio in cui andranno ad operare.

In particolare in questa fase i volontari, supportati dall'Olp, si occuperanno di:

3.1.1 Individuazione delle risorse oggetto di studio e approfondimento

3.1.2 Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi progettuali con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento

3.1.3 Predisposizione delle schede di catalogo che verranno utilizzate nella successiva azione di digitalizzazione.

3.1.4 Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo)

3.1.5 Preparazione e inoltramento richieste da parte degli esperti del settore per appuntamenti sui luoghi di interesse.

In un secondo momento, i volontari procederanno all'elaborazione della mappatura dell'area precedentemente coperta dalla rilevazione, grazie al supporto delle figure professionali presenti all'interno degli Uffici tecnici e supportati dai partner di carattere storico culturale che operano già nel territorio di riferimento: Pro loco locali, associazioni culturali, associazioni professionali, ecc.

In particolare quest'azione sarà così suddivisa:

3.1.6: Mappatura beni culturali e di interesse storico presenti nel centro storico:

- ricognizione dello stato di conservazione dei beni del patrimonio storico artistico;
- svolgimento di attività di manutenzione e revisione di cataloghi e repertori;
- attività di classificazione del patrimonio storico artistico locale;
- revisione periodica dei dati bibliografici ed amministrativi relativi alle risorse elettroniche, al fine di valorizzare e migliorare la loro accessibilità;

3.1.7 Identificazione e ricerca, nel territorio di riferimento, delle strutture, sia pubbliche che private (uffici pubblici, chiese, collezioni private, etc.), di interesse storico-culturale ancora non catalogate e censite nei Comuni partecipanti al progetto:

- ricerca sia cartacea che su supporto multimediale per il reperimento delle informazioni e dei documenti relativi alla storia e alla cultura locale;

3.1.8 Servizio di reference: informazioni, accoglienza telefonica ed accoglienza del pubblico presso un info point da istituire all'interno del centro storico;

3.1.9 Acquisire le informazioni caratteristiche di ogni struttura museale e struttureranno i percorsi guidati all'interno dei siti museali definendone i contenuti e le caratteristiche delle attività individuate;

3.1.10 Promozione dell'iniziativa all'interno del circuito scolastico;

3.1.11 Realizzazione delle attività programmate, nel rispetto dei tempi e dei contenuti previsti.

Azione 3.2: Informatizzazione dei servizi di consultazione e di informazioni al pubblico.

I volontari si occuperanno di acquisire le informazioni sull'uso dei cataloghi cartacei e on-line, di predisporre un supporto (sito Internet, CD, DVD, newsletter tematica) per la realizzazione del servizio e di implementare il piano di promozione delle attività. Il risultato finale sarà la redazione di dossier tematici e percorsi di lettura in formato cartaceo e digitale. I volontari si occuperanno di acquisire tutte le informazioni utili alla gestione della postazione informatica, di acquisire informazioni sulle potenzialità da esse offerte dall'uso delle postazioni informatiche e di promuovere iniziative programmate nel piano promozionale.

Si occuperanno inoltre di trasformare le informazioni acquisite predisponendole in formato elettronico. In fine saranno impegnati nella promozione dei percorsi. I volontari saranno impiegati nella predisposizione di un modello per la schedatura delle informazioni e nell'individuazione delle strutture su cui l'intervento andrà ad incidere. Poi procederanno ad apprendere la conoscenza dei singoli reperti. Dopo aver organizzato il database in fine si occuperanno di trasferire le schede in formato elettronico. I volontari dovranno acquisire le informazioni caratteristiche di ogni struttura museale e poi struttureranno i percorsi guidati all'interno dei siti museali definendone i contenuti e le caratteristiche delle attività individuate. Saranno impegnati nella promozione dell'iniziativa all'interno del circuito scolastico. In fine procederanno con la realizzazione delle attività programmate, nel rispetto dei tempi e dei contenuti previsti.

In particolare le azioni saranno così di seguito definite:

3.2.1 Acquisire le informazioni sull'uso dei cataloghi cartacei e on-line, di predisporre un supporto (sito Internet, CD, DVD, newsletter tematica) per la realizzazione del servizio e di implementare il piano di promozione delle attività;

3.2.2 Acquisire tutte le informazioni utili alla gestione della postazione informatica, sulle potenzialità da esse offerte dall'uso delle postazioni informatiche;

3.2.3 Promuovere iniziative programmate nel piano promozionale;

3.2.4 Predisposizione di un modello per la schedatura delle informazioni e nell'individuazione delle strutture su cui l'intervento andrà ad incidere;

3.2.5 Trasformare le informazioni acquisite predisponendole in formato elettronico mediante la creazione di un sistema di catalogazione anche in formato digitale, contenente le informazioni del formato cartaceo per una maggiore fruibilità (database);

3.2.6: Informatizzazione dei servizi di consultazione e di informazioni al pubblico aggiornando i contenuti del sito web, con la predisposizione di nuove pagine dedicate a promuovere la bellezza cultura del paese all'utenza;

Azione 4.1: miglioramento attività sportelli informativo/promozionali

La promozione è un'azione fondamentale che vedrà coinvolto ogni singolo volontario partecipante al progetto, a supporto dell'azione di promozione che già svolgono gli uffici comunali preposti all'interno di ciascun comune partecipante e dalle associazioni culturali presenti nei vari territori.

In particolare, per ogni comune partecipante almeno un volontario si dedicherà durante l'anno totalmente ad attività di promozione all'interno dell'Info point dedicato, ed in particolare nelle seguenti mansioni:

Azione 4.1.1 Supporto alla gestione di sportelli informativi turistici culturali dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 secondo turni da concordare con l'OLP e con il gruppo di volontari;

Azione 4.1.2 Supporto alla gestione di mostre temporanee, nel periodo di realizzazione delle mostre;

Azione 4.1.3 Promuovere e comunicare i contenuti culturali dei siti di rilevanza storico-culturale coinvolti nel Progetto con particolare attenzione al pubblico scolastico;

Azione 4.1.4 Attività di promozione e sensibilizzazione alla ricerca di nuovi target, da svolgere sia a livello cittadino che oltre, con particolare riguardo ai turisti;

Azione 4.1.5 Informazioni, accoglienza telefonica ed accoglienza del pubblico presso l'info point del centro storico;

Azione 4.1.6 Miglioramento della campagna informativa/promozionale sviluppando attività finalizzate alla divulgazione mediante la realizzazione di CD, brochure, poster, opuscoli tematici sulle collezioni o su singoli beni, nonché mediante l'allestimento di mostre temporanee;

Azione 4.1.7 Contatti, gemellaggi, scambi di informazioni con le altre sedi progettuali;

Azione 4.1.8 Mappatura delle istituzioni, gruppi e associazioni presenti sul territorio;

Azione 4.1.9 Organizzare iniziative culturali in collaborazione;

Azione 4.1.10 Realizzazione di un piano di promozione delle attività;

Azione 4.1.11 Acquisire tutte le informazioni utili alla gestione della postazione informatica, di acquisire informazioni sulle potenzialità da esse offerte dall'uso delle postazioni informatiche e di promuovere iniziative programmate nel piano promozionale;

Azione 4.1.12 Supporto nella ricerca e documentazione dei siti di valore culturale e artistico;

Azione 4.1.13 Supporto alla realizzazione di itinerari turistico- religiosi e di turismo sociale;

Azione 4.1.14 Supporto alla redazione di materiale promozionale per il turismo culturale e agroalimentare;

Azione 4.1.15 Trarre informazioni dal web attraverso le opportunità fornite da tutti gli eventi ed alla relativa massima divulgazione attraverso gli strumenti che la rete mette a disposizione;

Azione 4.1.16 Analisi dei territori e della loro offerta turistica, con riferimento alle infrastrutture presenti, la ricettività e i servizi in genere, mediante monitoraggio e mappatura per identificare il quadro degli assets turistici presenti;

Azione 4.1.17 Creazione di un Atlante turistico territoriale, raggruppando le risorse turistiche in categorie, che sia la base per la definizione degli itinerari:

- storiche, artistiche e culturali
- ricettività diffusa
- prodotti tipici (agroalimentare e artigianato)
- naturalistiche, sportive, tempo libero
- servizi

Azione 4.1.18 Definizione con gli operatori della matrice degli interventi per tracciare itinerari turistici integrati, che dovranno essere costruiti in modo tale da:

- consentire lo sfruttamento orizzontale di caratteristiche simili dei territori;
- valorizzare le differenze esistenti tra comuni di una stessa area

L'insieme degli itinerari, pur concepiti tra di loro indipendenti, costituirà la struttura della rete turistica integrata.

Azione 4.1.19 Potenziamento delle attività di aggregazione dell'offerta turistica prendendo contatto con le Proloco dei comuni aderenti al progetto e con le strutture ricettive, per concertare con le strutture interessate a far parte del sistema dei prezzi ridotti o dei servizi gratuiti per gli utenti che soggiorneranno in almeno due strutture della rete. Presa di contatto con gli operatori per proporre l'ingresso nella rete e definire lo sconto e/o il servizio gratuito offerto;

Azione 4.1.20 Incentivo agli operatori più prossimi all'itinerario a diversificare i servizi offerti per corrispondere alle molteplici esigenze dell'utenza (giovani, famiglie, anziani, stranieri), sulla base delle indicazioni dei professionisti;

Azione 4.1.21 Individuazione e formalizzazione dei nuovi itinerari turistici integrati sulla base della disponibilità delle strutture ricettive, con particolare riferimento a percorsi storico-culturali, archeologici e naturalistici (monumenti, musei e biblioteche, Chiese, altre opere artistiche, siti di interesse paesaggistico ambientale);

Azione 4.1.22 Aggiornamento del "Data base turismo" sulle risorse locali del territorio e inserimento degli itinerari turistici integrati;

Azione 4.1.23 Realizzazione di un "Calendario eventi" relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell'area territoriale di riferimento;

Azione 4.1.24 Distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.);

Azione 4.1.25 Promozione dei nuovi itinerari turistici integrati

Azione 4.1.26 Offerta di informazioni turistiche (siti da visitare, collegamenti, trasporti, orari, ecc.);

Azione 4.1.27 Consultazione di guide, pubblicazioni e cataloghi relativi ai servizi del territorio locale;

Azione 4.1.28 Verifica della disponibilità delle strutture ricettive locali e provinciali (alberghi, campeggi, agriturismo, bed and breakfast, ostelli, ecc.) tramite consultazione di siti internet dedicati;

Azione 4.1.29 Raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell'area territoriale di riferimento;

Azione 4.1.30 Raccolta prenotazioni per visite guidate, musei, chiese, cattedrali, basiliche, gite, escursioni, gare, spettacoli, concorsi e ogni altra iniziativa turistica e culturale locale e provinciale;

Azione 4.1.31 Supporto all'accompagnamento durante le visite guidate.

Lo sportello verrà inserito negli Uffici del singolo Comune, con lo scopo di creare una rete comunicativa tra tutti gli sportelli creati.

Azione 4.2: miglioramento della campagna informativa/promozionale

Per quanto concerne le attività di promozione del patrimonio storico-culturale, i volontari promuoveranno il centro storico come luogo non solo di cultura in senso stretto, ma più in generale della nuova "cultura esperienziale" dell'intrattenimento e del tempo libero" si prevede come risultato/output la predisposizione di visite guidate per l'accoglienza di utenti, in particolare le scolaresche, all'interno dei siti museali ed archeologici. Una maggiore visibilità li pone in grado di competere in un panorama sempre più dominato da dinamiche di mercato senza per questo che venga annullata la dimensione fisica e istituzionale del museo come irripetibile e individuale "contenitore" storico. I volontari si occuperanno di verificare il numero e la tipologia dei beni culturali presenti sul territorio di riferimento. In seguito appronteranno appositi elenchi/indirizzari relativamente all'esatta ubicazione dei siti museali e le rispettive figure dirigenti di riferimento.

Successivamente procederanno all'acquisizione della documentazione raccolta in ciascun sito attraverso la lettura dei cataloghi o di altri.

Le scuole, specialmente le secondarie attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità.

Particolare attenzione sarà volta alle tradizioni locali (canti, balli, feste della tradizione, etc) e non si trascureranno le ricerche sulle storie e le leggende e soprattutto sui personaggi attori delle vicende storiche e storiografiche nel corso degli anni. Per tali motivi saranno destinatari dell'intervento anche gli archivi dei comuni e delle parrocchie, le biblioteche da cui si raccoglieranno dati, documenti etc. gli anziani quali "memoria storica" che saranno oggetto di interviste ai quali si richiederanno anche foto, ricordi etc. e quindi destinatarie aggiuntive saranno anche le risorse culturali materiali costituite dalle chiese presenti, i musei, le pinacoteche, le aree archeologiche.

I volontari si occuperanno inoltre delle seguenti attività:

4.2.1 supporto alla gestione di sportelli informativi turistici culturali dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, secondo turni da concordare con l'OLP e con il gruppo di volontari;

4.2.2 supporto alla gestione di mostre temporanee, nel periodo di realizzazione delle mostre;

promuovere e comunicare i contenuti culturali del Museo coinvolti nel Progetto con particolare attenzione al pubblico scolastico;

4.2.3 svolgere attività di promozione e sensibilizzazione alla ricerca di nuovi target, da svolgere sia a livello cittadino che oltre, con particolare riguardo ai turisti.

4.2.4 sviluppare attività finalizzate alla divulgazione mediante la realizzazione di CD, brochure, poster, opuscoli tematici sulle collezioni o su singoli beni, nonché mediante l'allestimento di mostre temporanee.

4.2.5 contatti, gemellaggi, scambi di informazioni con le altre sedi progettuali.

4.2.6 mappatura delle istituzioni, gruppi e associazioni presenti sul territorio al fine di

organizzare iniziative culturali in collaborazione;

4.2.7 realizzazione di un piano di promozione delle attività.

4.2.8 informazioni, accoglienza telefonica ed accoglienza del pubblico presso l'info point del centro storico;

4.2.9 acquisire tutte le informazioni utili alla gestione della postazione informatica, di acquisire informazioni sulle potenzialità da esse offerte dall'uso delle postazioni informatiche e di promuovere iniziative programmate nel piano promozionale;

4.2.10 supporto nella ricerca e documentazione dei siti di valore culturale e artistico;

4.2.11 supporto alla realizzazione di itinerari turistico- religiosi e di turismo sociale

4.2.12 supporto alla redazione di materiale promozionale per il turismo culturale e agroalimentare.

Con lo scopo di salvaguardare l'identità culturale e l'unicità del valore culturale insito nel dialetto, si lavorerà, in collaborazione con le Scuole, direttamente alla catalogazione delle testimonianze della tradizione popolare: scritti, canti, leggende, filastrocche, e quant'altro si potrà raccogliere grazie all'impegno dei volontari di SC. Si lavorerà inoltre alla possibilità di trarre informazioni dal web attraverso le opportunità fornite da tutti gli eventi ed alla relativa massima divulgazione attraverso gli strumenti che la rete mette a disposizione.

Le scuole, specialmente le secondarie attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità.

Particolare attenzione sarà volta alle tradizioni locali (canti, balli, feste della tradizione, etc) e non si trascureranno le ricerche sulle storie e le leggende e soprattutto sui personaggi attori delle vicende storiche e storiografiche nel corso degli anni. Per tali motivi saranno destinatari dell'intervento anche gli archivi dei comuni e delle parrocchie, le biblioteche da cui si raccoglieranno dati, documenti etc. gli anziani quali "memoria storica" che saranno oggetto di interviste ai quali si richiederanno anche foto, ricordi etc. e quindi destinatarie aggiuntive saranno anche le risorse culturali materiali costituite dalle chiese presenti in tutte le realtà locali, i musei, le pinacoteche, le aree archeologiche e i castelli.

Azione 5.1: Progettazione dei laboratori

5.1.1: Contatti con le insegnanti della scuola per informazioni sui piani formativi in atto. Necessità di recarsi presso le scuole.

5.1.2: Elaborazione e ideazione dei laboratori in collaborazione con i soggetti coinvolti:

- Supporto durante le visite guidate nei Musei e nei luoghi di interesse storico dal lunedì al venerdì, secondo turni ed orari da concordare con l'OLP e con il gruppo di volontari;

- Supporto alle attività in eventi culturali, feste a tema, organizzazione itinerari enogastronomici e del folklore cittadino;
- Valorizzazione delle storie e delle culture locali;
- Supporto nell'organizzazione di fiere e stand per la promozione turistica del territorio;
- miglioramento di percorsi espositivi incrementando le occasioni di apprendimento con attività laboratoriali, creando un'opportunità di riferimento per gli insegnanti al fine di sviluppare possibili itinerari didattici da svolgere in associazione a siti di interesse culturale presenti nel territorio;

5.1.3: Contatti con le associazioni di supporto per pianificazione dell'orario e dei materiali da utilizzare durante l'attività didattica. Il volontario di SCN con disabilità svolgerà, prevalentemente, le attività indicate al punto 1 e 2 di tale azione.

#### Azione 5.2: Presentazione alle scuole dei laboratori

5.2.1: Elaborazione di brochure cartacea dei laboratori, utili ai fini della presentazione della proposta didattica nei diversi Istituti contattati.

5.2.2: Consegna della brochure alle scuole e alle insegnanti. Necessità di recarsi presso le scuole individuate nell'azione precedente

#### Azione 5.3: Avvio dei laboratori con coinvolgimento delle associazioni locali.

In collaborazione con gli Istituti Scolastici locali saranno individuati momenti e luoghi di collaborazione e supporto alle attività scolastiche. Inoltre i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

5.3.1. Lavoro preparatorio all'indagine sul campo;

5.3.2. Ricerca di carte topografiche e tematiche, fonti scritte, iconografiche, video, fotografie e ricerca toponomastica presso il Comune, le Biblioteche e i Musei, le interviste e questionari alla gente del posto, enti e associazioni per una lettura del territorio nei suoi elementi costitutivi sia fisici che antropici: latitudine, altitudine, morfologia, geologia, litologia, idrografia, vegetazione naturale, coltivazioni, rete viaria, insediamenti, attività economiche, cambiamenti avvenuti nel tempo (studio del paesaggio nella sua evoluzione storica), ricerca toponomastica (ricostruzione della storia del territorio anche attraverso i nomi di luogo di cui si è studiata l'etimologia e la posizione sulla carta e poi sul terreno);

5.3.3. riprese fotografiche, schizzi e mappe del territorio e del percorso nel territorio (carta della vegetazione, disegni botanici...), ricerca di segni antropici che permettono di leggere la storia del luogo, interviste e questionari anche ai membri più anziani delle famiglie dei bambini e della popolazione locale come punti di riferimento all'interno dell'attività di ricerca sulle testimonianze orali e nella raccolta di immagini e dati.

5.3.4: Raccolta delle prenotazioni e calendarizzazione delle attività didattiche da parte dei volontari, in accordo con le attività scolastiche quotidiane.

5.3.5: Contatti con le associazioni coinvolte con diramazione del calendario (telefono o posta elettronica).

5.3.6: Supporto logistico alla realizzazione dei laboratori e tutoraggio. I laboratori didattici potranno essere realizzati sia all'interno degli edifici scolastici che sul campo, direttamente presso i siti storico culturali selezionati.

5.3.7: Distribuzione alle insegnanti di questionari di gradimento, con lo scopo di individuare eventuali critiche e/o suggerimenti per eventuali variazioni da apportare ai laboratori. Necessità di recarsi presso le scuole.

In particolare gli alunni delle varie scuole primarie verranno coinvolti nel progetto attraverso il laboratorio didattico "Alla scoperta del nostro territorio", il quale sarà finalizzato alla conoscenza e alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali dei diversi territori dei Comuni partecipanti al progetto, avendo come obiettivo principale quello di insegnare agli alunni della scuola primaria a leggere e interpretare, in modo consapevole, il proprio patrimonio locale e il suo contesto storico e geografico come espressione collettiva dell'esperienza umana, costituita dalla fusione tra ambiente naturale e culturale.

La metodologia di lavoro sarà basata sul lavoro cooperativo, sulla partecipazione attiva dei bambini che saranno i protagonisti dell'esperienza conoscitiva attraverso attività che permetteranno di scegliere, sperimentare e valutare una chiave di lettura del proprio territorio e del patrimonio culturale, analizzando gli aspetti positivi della conservazione e ripristino del centro storico, anche in relazione ai significati culturali e simbolici che la comunità gli attribuisce. Spesso la realtà dei luoghi raccontati si è mescolata alle sensazioni, alle suggestioni e ai sentimenti degli alunni che in questo paesaggio si sono riconosciuti e li hanno riportati anche ai loro affetti. Le tematiche e i concetti affrontati, durante l'anno scolastico, si presteranno ad un lavoro interdisciplinare, coinvolgendo numerose discipline.

I volontari di Servizio Civile contribuiranno, in collaborazione con gli insegnanti e con i volontari delle Associazioni culturali partner di progetto e che operano già nel territorio, allo svolgimento delle attività previste dal laboratorio didattico, le quali saranno articolate secondo le seguenti fasi:

- recupero testimonianze orali attraverso interviste alla popolazione del Comune di appartenenza;
- lavoro preparatorio all'indagine sul campo;
- ricerca di carte topografiche e tematiche, fonti scritte, iconografiche, video, fotografie e ricerca toponomastica presso i Comuni, le Biblioteche e i Musei, le interviste e questionari alla gente del posto, enti e associazioni per una lettura del territorio nei suoi elementi costitutivi sia fisici che antropici: latitudine, altitudine, morfologia, geologia, litologia, idrografia, vegetazione naturale, coltivazioni, rete viaria, insediamenti, attività economiche, cambiamenti avvenuti nel tempo (studio del paesaggio nella sua evoluzione storica), ricerca toponomastica (ricostruzione della storia del territorio anche attraverso i nomi di luogo di cui si è studiata l'etimologia e la posizione sulla carta e poi sul terreno);
- lavoro sul campo;
- riprese fotografiche, schizzi e mappe del territorio e del percorso nel territorio (carta della vegetazione, disegni botanici...), ricerca di segni antropici che permettono di leggere la storia del luogo, interviste e questionari anche ai membri più anziani delle famiglie dei bambini e della popolazione locale come punti di riferimento all'interno dell'attività di ricerca sulle testimonianze orali e nella raccolta di immagini e dati.

Gli alunni sperimenteranno così la collaborazione in attività di gruppo finalizzate a individuare e visualizzare graficamente soluzioni comuni per la conoscenza, la promozione e l'uso consapevole e corretto del patrimonio locale.

La scelta di un network innovativo consente di valorizzare la ricchezza del patrimonio storico nel rispetto delle diversità ed in conformità con principi condivisi, migliorandone la conoscenza in un percorso comune di scambio culturale. Il network prevede sia soluzioni legate alla tipica ospitalità alberghiera ed extra alberghiera, sia soluzioni ricettive in senso più ampio (attività di ristorazione, luoghi per la degustazione di prodotti tipici o "locali a tema" per il tempo libero), nonché servizi culturali da affiancare all'attività ricettiva, nella loro espressione più



contemporanea (moda, spettacolo, eventi, ecc.) o nelle forme più tradizionali (teatri, musei, sale convegni, spazi espositivi, spazi dedicati al culto e alla formazione), con differenti declinazioni a seconda anche della storia e delle attrattive dei singoli luoghi (prodotti tipici, enogastronomia, artigianato locale, tradizioni, ecc.). Il network, dunque, punta a mettere in rete e associare diversi luoghi, azioni ed attività, ovvero:

- architetture e siti di pregio in contesti di grande valore storico e a vocazione turistica: ville storiche, palazzi, edifici religiosi, ecc.;
- attività culturali per la promozione delle specificità del territoriali;
- servizi alberghieri tradizionali e attività ricreative;
- azioni di miglioramento della competitività del sistema turistico nazionale;
- attività innovative per il comparto turistico.

In particolare, l'azione è suddivisa secondo le seguenti attività nelle quali i volontari saranno impegnati durante l'anno di servizio civile:

#### Azione 6.1: Incontri pubblici sull'associazionismo aperti alla cittadinanza

Gli incontri previsti verranno pubblicizzati grazie al lavoro dei volontari, che avranno inoltre un ruolo chiave nel rafforzamento del network con le associazioni. A questo scopo assolveranno i seguenti compiti:

- 6.1.1. Pubblicizzazione incontri mediante internet, pagine web dei partner, social network e marketing diretto;
- 6.1.2. Redazione di articoli nei quotidiani locali per pubblicizzare gli incontri;
- 6.1.3 Networking con il settore No Profit, contattando i rappresentanti delle associazioni impegnate nell'ambito artistico-culturale, per porre le basi del successivo incontro con i cittadini e creare partenariati per specifiche attività;
- 6.1.4 Supporto al coordinamento dei soggetti No Profit, per definire il loro spazio operativo in occasione degli incontri;
- 6.1.5 Supporto alle associazioni nella distribuzione del materiale informativo, relativo alle caratteristiche dell'associazione e alle attività portate avanti;
- 6.1.6 Supporto logistico generale durante gli incontri sulla base delle necessità emergenti.

#### Azione 6.2: Organizzazione di attività culturali e ricreative

Durante gli incontri pubblici i volontari avranno il compito di:

- 6.2.1 Elaborazione questionari per raccogliere feedback e suggerimenti della cittadinanza, che siano da guida per le attività future e per interessare relazioni tra le associazioni sulla base del fabbisogno locale;
- 6.2.2 Distribuzione e raccolta questionari in occasione delle attività culturali e ricreative;
- 6.2.3 Estrapolazione dai questionari delle informazioni utili a orientare le nuove attività;
- 6.2.4 Creazione e mantenimento del network con le associazioni che prendono parte alle attività culturali e ricreative;
- 6.2.5 Raccolta suggerimenti da parte delle associazioni, per l'implementazione di nuove attività;
- 6.2.6 Supporto logistico nell'implementazione di tutte le attività.

#### Azione 6.3: Ideazione e realizzazione di un percorso di promozione attraverso la costruzione di un sito web ex novo

I volontari saranno impegnati nella promozione del networking anche mediante la creazione e aggiornamento costante di un sito web comune ai soggetti facenti parte della rete. Sarà inoltre importante che i suddetti enti si coordinino anche privatamente, manifestando la volontà di organizzare eventi connessi ad una particolare tematica e facendo appello agli altri soggetti affinché diano il loro contributo e per definire assieme le attività e le modalità operative. Questo porterà benefici anche per quanto riguarda la trasmissione di buone pratiche, prendendo a modello attività ed eventi organizzati in passato da altri enti siti in zone limitrofe.

- 6.3.1 Supporto alla creazione di un sito web aggiornabile autonomamente dalle associazioni facenti parte del network. Ciò favorisce la capillare pubblicizzazione delle attività, potenzia la rete garantendo il protagonismo dei soggetti che ne fanno parte e permette a ciascuno di essi di proporsi come partner nel momento in cui un altro soggetto promuove un'attività;
- 6.3.2 Controllo relativo all'aggiornamento costante della propria pagina da parte delle associazioni facenti parte della rete, che si impegnano ad aggiornare tempestivamente il sito;
- 6.3.3 Presa di contatto con le associazioni in caso di insolvenza, affinché il sistema sia effettivamente funzionante;

Oltre al patrimonio storico culturale, il progetto si pone come obiettivo anche la promozione del patrimonio enogastronomico locale, inteso come ricchezza ed occasione di sviluppo del territorio, i volontari saranno pertanto impegnati in attività collegate alla sponsorizzazione del prodotto tipico, programmate in collaborazione con le Pro-loco o associazioni culturali locali. Le varie attività saranno dislocate nei vari territori comunali, cercando di costruire una rete tra i comuni partecipanti, in primis tra quelli appartenenti alla stessa area territoriale (Sabina, Agro Pontino, Ciociaria e Viterbese) ed in seguito cercato di sviluppare una rete regionale di promozione.

#### Azione 7.1: Analisi e Ricerca

- 7.1.1 Analisi e Ricerca per acquisire il maggior numero di informazioni riguardanti gli attrattori culturali, ambientali materiali ed immateriali del territorio, nonché le quantità e le modalità di erogazione dei servizi offerti dalle strutture principali della filiera del turismo enogastronomico;
- 7.1.2 Analisi del ventaglio della domanda, quindi chi sono i clienti e quali le modalità di vendita, con quali canali distributivi e/o commerciali;
- 7.1.3 Bench-Marking interno al territorio oggetto della sperimentazione, migliorarne l'interazione con gli enti pubblici e i privati connessi alla futura fruizione dei prodotti enogastronomici e degli itinerari, promuovendo forme di scambio di esperienze, comunicazione, relazioni a partire dai centri attivi e operanti sul territorio su tour operator, giornalisti e opinion maker utili anche per le ulteriori attività di promozione e commercializzazione. Questa Azione sarà gestita da due volontari che lavoreranno in maniera congiunta con lo scopo di migliorare l'interazione con tra pubblico e privato per la corretta promozione del territorio a livello turistico;
- 7.1.4 Benchmarking esterno per il Trasferimento di buone pratiche. Questa Azione sarà gestita da due volontari che lavoreranno in maniera congiunta con lo scopo di migliorare l'interazione con tra pubblico e privato per la corretta promozione del territorio a livello turistico;

#### Azione 7.2: Elaborazione e creazione ed organizzazione di pacchetti turistici

- 7.2.1 Elaborazione e creazione di itinerari/prodotti turistici enogastronomici per una rete di relazioni socio-economiche tra i componenti del sistema turistico enogastronomico, regolate da accordi, che verranno sintetizzati con la sottoscrizione di disciplinari, volti ad innalzare la qualità

dei servizi offerti ed a rendere il proprio prodotto/servizio integrato e complementare al prodotto turistico confezionato. Il volontario, in stretta collaborazione con i partner locali, provvederà al confezionamento di itinerari/prodotti turistici enogastronomici con lo scopo di creare una rete di relazioni socio-economiche tra i componenti del sistema turistico enogastronomico, regolate da accordi, che verranno sintetizzati con la sottoscrizione di disciplinari, volti ad innalzare la qualità dei servizi offerti ed a rendere il proprio prodotto/servizio integrato e complementare al prodotto turistico confezionato;

7.2.2 Creazione di pacchetti turistici integrati tra i vari centri storici, suddivisi per territorio di appartenenza.

Azione 7.3: Progetto di comunicazione dei pacchetti e degli itinerari

7.3.1 Progetto di comunicazione dei pacchetti e degli itinerari turistici, suddivisi per territorio di appartenenza, redigendo un documento di concept che definisce l'identità, i messaggi comunicativi, la strategia e i tipi di interazione che si vogliono avere con gli utenti. I volontari che avranno lavorato alla precedente fase, provvederanno in seguito a focalizzare e descrivere i contenuti della comunicazione nella redazione di un documento di concept che definisce l'identità, i messaggi comunicativi, la strategia e i tipi di interazione che si vogliono avere con gli utenti. Tale documento sarà poi lo spunto per una trasformazione dei dati ottenuti in un portale web funzionale allo scopo della promozione del territorio descritto nell'obiettivo B;

La risorsa principale cui fa riferimento il presente progetto è costituita dal patrimonio enogastronomico, settore di riconosciuta qualità ed eccellenza, identificabile sotto il profilo agroalimentare, culturale, storico, imprenditoriale e di qualità della vita ed intorno al quale si dovrà organizzare una offerta capace di esaltare le specificità territoriali correlate trasformandole in prodotto turistico riconoscibile, confezionabile e commerciabile.

In questa fase sarà fondamentale il contributo dei partner di progetto, specializzati nell'ambito della promozione del patrimonio locale che affiancheranno i volontari nelle attività fieristiche e della promozione del prodotto tipico.

I volontari contribuiranno perciò alla creazione di una serie di eventi che, col tempo, costituiscano un appuntamento annuale per gli operatori e gli appassionati del settore. Le sagre saranno caratterizzate da momenti di confronto, approfondimento con degustazioni guidate dei migliori esperti e dimostrazioni di cucina creativa, sia per il pubblico sia per gli operatori, che metteranno in risalto l'eccellenza delle produzioni locali. Collegato a questo tutti i locali pubblici, ristoranti, enoteche e bar, saranno coinvolti nell'evento e invitati a fare dei menu a tema, aperitivi ed eventi particolari.

Le tematiche che saranno trattate all'interno degli eventi saranno:

- le produzioni agroalimentari e i prodotti tipici
- i vini e il territorio
- il cucinare: una professione, una passione, un'arte
- l'ambiente e la cultura del buon cibo
- le attrezzature e le tecnologie per la cucina

Per quanto riguarda la creazione di pacchetti turistici, sarà programmata una campagna promozionale precisa, utilizzando i seguenti mezzi di comunicazione:

- Inserzioni nei quotidiani locali e nazionali.
- Annunci nelle principali radio a diffusione regionale.
- Inserzioni nelle riviste specializzate rivolte agli operatori di settore e/o agli appassionati di cucina.
- Campagne NAZIONALI sulle emittenti specializzate
- Pubblicità esterna (affissioni).
- Direct marketing (100.000 volantini distribuiti presso centri commerciali e mercati).
- Web promotion (social marketing & e-mail marketing) sui social network: FACEBOOK, GOOGLE e di visibilità su YOUTUBE, ecc.

Saranno coinvolti ristoranti, società catering, bar, enoteche, caffè, imprese produttrici del settore enogastronomico, grossisti e gruppi di acquisto, hotel e tutte le imprese locali interessate con lo scopo di costruire almeno un itinerario/prodotto turistico per ogni ambito territoriale di sperimentazione con creazione di disciplinari e coerente con gli elementi acquisiti, promuovendo gli itinerari/prodotti turistici realizzati. L'acquisizione di conoscenze nel territorio per la realizzazione degli itinerari/prodotti, ranno ricavate anche dallo studio e dalla testimonianza di esperienze di successo con la diffusione di best practices nei contesti simili non direttamente coinvolti nel progetto.

#### SEDI DI SVOLGIMENTO:

<i>N.</i>	<i>Ente a cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
1	SU00076 - COMUNE DI VASANELLO	149279 - Biblioteca	VASANELLO (VT)	Via S.Salvatore 29 01030 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	2 (1)
2	SU00076A00 - Comune di Bassano in Teverina	149309 - Biblioteca	BASSANO IN TEVERINA (VT)	Via Giorgiana Masi 4 01030 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:2)	2 (1)

3	SU00076A01 - Comune di Vignanello	149297 - Biblioteca Comunale	VIGNANELLO (VT)	Piazza della Repubblica 4 01039 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	2 (1)
4	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183529 - Comunità Montana - Centro Studi Sabini	POGGIO MIRTETO (RI)	Via Giuseppe De Vito 23 02047 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:1, INTERNO:3)	1 (1)
5	SU00246 - COMUNITA' MONTANA "SABINA" - IV ZONA DELLA REGIONE LAZIO	183522 - Comune di Roccantica -Segreteria gestionale Biblioteca Comunale	ROCCANTICA (RI)	Piazza Anna Montiroli Coccia 1 02040 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:1)	3 (1)

#### POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 10 senza vitto e alloggio

L'Operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri operatori volontari. L'Operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse.

E' richiesta la riservatezza sui documenti e dati visionati; in particolare occorre osservare gli obblighi previsti dalla Legge 675/96 sulla Privacy in merito ai trattamenti dei dati personali.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe. Il presente progetto prevede la flessibilità oraria e la possibilità che i volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari, attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Partecipazione al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altri Enti della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

L'Operatore volontario dovrà dare Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti e la Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive); I giorni di chiusura dell'ente sono quasi tutte le domeniche, i festivi da calendario, quasi tutti i sabati dell'anno. Probabilmente le due settimane centrali del mese di agosto e l'ultima di dicembre (in concomitanza delle festività natalizie)..

L'Operatore volontario dovrà dare massima Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali e dovrà dare massima

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line e massima Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

L'Operatore volontario dovrà dare massima Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione per un massimo di 30 giorni.

Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente se autorizzati.

Disponibilità a collaborare da remoto per non più della percentuale stabilita dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Universale.

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NESSUNO

#### DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

L'ente ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti di Servizio Civile che si compone di 2 parti: l'analisi del Curriculum Vitae ovvero la scheda di valutazione dei titoli, e l'incontro con il Candidato ovvero il colloquio. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione al SCN correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando.

**Il sistema inoltre tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del servizio civile e di circolari, decreti attuativi, regolamenti, direttive e protocolli dell'UNSC per il servizio civile del DLGS 40/2017 Servizio civile Universale**  
**L'obiettivo è quello di conseguire una valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.**

**Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:**

- promozione del servizio civile a livello locale e regionale;
- supporto alle singole realtà partner partecipanti al progetto nella realizzazione dell'adeguata campagna promozionale;
- gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari facendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dal servizio civile.

**Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;**

Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali a livello locale e regionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.

Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.

Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovani su tutto il territorio locale e regionale.

Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel servizio civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Verrà allestita una sezione specifica sul sito dell'Ente; creando allo stesso tempo un banner per veicolare le informazioni riguardanti i bandi fra i potenziali candidati.

Fase di orientamento: nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati interessati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto dell'Ente. Verrà messa a disposizione una linea telefonica dedicata al servizio che garantirà informazioni ai candidati e verrà fornito un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e faq.

Le risposte saranno inviate per iscritto via e.mail o consultabili sul sito internet dell'ente.

Fase di selezione:

I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente e attraverso la comunicazione per posta elettronica.

L'ente provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del servizio civile.

Saranno costituite commissioni di selezione (Ai sensi dell'art. 15, comma 2°, del D. Lgs. n. 40/2017, la selezione degli operatori volontari deve essere effettuata obbligatoriamente da un'apposita commissione) composte da un minimo di tre componenti dal Presidente di commissione con i seguenti requisiti:

Laurea Specialistica magistrale e/o Esperto di servizio civile da almeno 2 anni (aver fatto parte di altre commissioni di concorso) e/o di Esperienza in Processi di Selezione e Gestione delle risorse umane, Componenti Commissione (minimo 2) Esperti di servizio civile da almeno 2 anni nominati dal presidente di commissione (aver fatto parte di altre commissioni di concorso e aventi possibilmente lauree o esperienze nel campo della sociologia, psicologia, psicoterapia, comunicazione) e/o in alternativa da un OLP della disciplina a seconda del progetto approvato, e da un addetto alla segreteria di selezione.

Nel caso di più candidati si formeranno due o più commissioni.

I componenti di commissione devono inoltre seguire La normativa generale in materia di procedure concorsuali (D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, recante le norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi), dispone testualmente all'art. 11 che i componenti della commissione "presa visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono la dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile".

**I candidati alle selezioni saranno selezionati in luogo pubblico al cospetto della commissione formata con incarico dell'Ente. Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell'Ente subito dopo ed entro 7 giorni dalla conclusione dei lavori**

Il sistema di reclutamento utilizzerà tutti gli strumenti disponibili dell'Ente per raggiungere il maggior numero di giovani. A questo proposito saranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web. Altro materiale informativo sarà inviato a centri di aggregazione giovanile, come ad esempio gli Informagiovani, e presso le segreterie studenti delle Facoltà universitarie su tutto il territorio regionale e/o nazionale. Sarà creato *ad hoc* un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Al fine di preparare i candidati al colloquio previsto nelle procedure di selezione, verrà allestita una sezione specifica sul sito dell'ente. Verranno diffuse locandine presso le sedi delle varie strutture di ricerca e didattiche universitarie.

Al fine di orientare i candidati nella scelta più idonea del progetto, l'ente realizzerà un servizio di orientamento attraverso l'attivazione di una linea telefonica e via mail.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente e attraverso la comunicazione per posta elettronica.

Il sistema di selezione è finalizzato ad individuare procedure, criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti. Tale sistema mira a massimizzare la relazione tra quanto richiesto dal progetto in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

La selezione avverrà per titoli e per colloqui. Il sistema di selezione si avvale di scale di misura per i progetti in Italia il cui valore massimo è di 110 punti.

Scala 1 – Per i progetti in Italia:

Metodologia	Punteggio
Colloquio	60 pt
Valutazione titoli ed esperienze attestate da autocertificazioni	50 pt

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo di candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

Il punteggio ottenuto dovrà essere riportato con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60. In caso di punteggio inferiore a 36/60 non si procederà alle valutazioni successive.

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive). Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate le precedenti esperienze.

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni. Il punteggio totale è di 50 punti.

scheda di punteggio dei titoli

VOCE	Titoli valutabili per i candidati	Range
A - PRECEDENTI ESPERIENZE	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO NELLO STESSO SETTORE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max 12 punti (1 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15gg.)</p>
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni nello stesso settore presso l'ente diverso che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max 9 punti (0,75 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)</p>
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p> <p>N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni in settori diversi ma presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.</p>	<p>Max 6 punti (0,50 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)</p>
	<p>PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE ANALOGO C/O ENTI DIVERSI CHE REALIZZANO IL PROGETTO</p>	<p>Max 3 punti (0,25 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)</p>
	<p>Comlessivo punteggio raggiungibile sulle esperienze</p>	<p>Max 30 punti</p>
	<p>Titoli di studio (SI VALUTA SOLO IL TITOLO PIÙ ELEVATO)</p> <p>Laurea magistrale attinente al progetto</p> <p>Laurea magistrale non attinente a progetto</p>	<p>8 punti</p> <p>7,5 punti</p>

VOCE B - TITOLI DI STUDIO	<p>Laurea di I livello attinente al progetto          Diploma scuola superiore          Frequenza scuola media Superiore</p> <p>La votazione del titolo medesimo, di qualsiasi livello, ivi compresi i diplomi di strumento musicale rilasciati dai Conservatori di musica statale o da Istituti musicali pareggiati, deve essere rapportata su base 110.</p>	<p>7 punti          6,5 punti          5 punti          4 punti ( 1pt per ogni anno concluso)</p> <p>Tot. Max 8 punti</p>
	<p>TITOLI PROFESSIONALI è possibile sommare il punteggio dei titoli ma non oltre il valore max. Di suddetta categoria di 2 pt.</p> <p>Attinenti al progetto (il settore del progetto di servizio civile scelto dal candidato deve essere attinente all'attestato professionale)</p> <p>Non attinenti al progetto          NB: Rilasciati da Enti di Formazione o Società private          Si valutano allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e copia dell'attestato rilasciato          Sono considerati titoli valutabili anche le attestazioni di bls - blsd - primo soccorso - sicurezza sui luoghi di lavoro - hccp - protezione civile e ambientale</p>	<p>2 punti</p> <p>1 punto          (Max 0,50 punti per attestato)</p> <p>Tot. max 2 punti</p>
	<p>Comlessivo punteggio raggiungibile sui Titoli</p>	<p>Max 10 punti</p>
VOCE C - ESPERIENZE AGGIUNTIVE E ALTRE CONSOGENZE	<p>ESPERIENZE DIVERSE DAQUELLE PRECEDENTEMENTE VALUTATE MA CHE POSSONO AVERE UNA COINCIDENZA POSITIVA RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI IMPIEGO</p> <p>Purchè ben documentate nel cv, si fa presente che devono essere ben documentate nel periodo, saranno prese in considerazione anche le esperienze all'estero.</p>	<p>(1 pt per esperienza)</p> <p>Max 4 punti</p>
	<p>ALTRE CONOSCENZE</p> <p>Certificazioni informatiche e digitali e linguistiche          Si valuta solo il titolo di grado più avanzato di ogni specifico settore</p> <p>ECDL o MICROSOFT o affini                      punti 1 per certificazione</p> <p>- Certificazioni linguistiche – inglese          (o altre lingue)          Si valutano attestati di frequenza e di partecipazione a corsi di lingua straniera con un livello minimo di conseguimento del B1          Livello QCER B1 punti 0,50          Livello QCER B2 punti 1</p>	

	Livello QCER C1 punti 1,50 Livello QCER C2 punti 2 Madrelingua si assegnano 2 punti	Max 6 punti
	Comlessivo punteggio raggiungibile su Esperienze e altre conoscenze	Max 10 punti
Totale		Totale max complessivo 50 punti

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Si è stipulato un accordo con la **Società Nomina srl** per il **rilascio di attestazione specifica di Ente Terzo**. La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle. **La Nomina srl, Ente Terzo rilascerà "attestato specifico"** allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l'attestato specifico. Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

##### voce 17 scheda progetto.

Al momento non siamo a conoscenza dell'indirizzo della sede nel momento della redazione del progetto. Per cui la sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari. **Precisazione in caso di utilizzo di**

##### Formazione specifica on line

**L'emergenza Coronavirus sta rivoluzionando in modo repentino la vita sociale, affettiva e lavorativa della collettività**, rappresentando, di fatto, una sfida di carattere epocale. Tutti i settori strategici, da quello economico a quello scolastico e della formazione professionale fanno i conti con le conseguenze dovute alla rapida diffusione di quello che è stato ribattezzato dai media una *nemico invisibile*.

Indubbiamente, in un momento critico come quello che stiamo vivendo, un valido aiuto arriva dallo sviluppo delle nuove tecnologie che hanno consentito l'evoluzione della formazione a distanza. **La formazione a distanza, meglio conosciuta con l'acronimo FAD, rappresenta una risposta efficace alle nuove esigenze che emergono dal mondo del lavoro e più in generale dai nuovi meccanismi istruttivo-formativi innescati dal processo di digitalizzazione.** Questa metodologia sfrutta gli strumenti tecnologici, al fine di trasferire le conoscenze in un contesto più dinamico, incidendo al contempo sulla qualità dell'apprendimento. Una delle caratteristiche principali della FAD è la possibilità per lo studente o per il professionista di seguire i corsi secondo i propri ritmi di comprensione, grazie al supporto di piattaforme interattive in cui è possibile consultare il materiale on-line ogni qual volta che si presentino dubbi inerenti l'argomento, oggetto di discussione. Non solo: le lezioni possono essere integrate da strumenti multimediali (quali audio, video, esercitazioni per argomento, test di verifica dell'apprendimento, animazioni) che rappresentano il chiaro segnale di un nuovo approccio formativo, che si distacca dalla dimensione tradizionale dell'insegnamento, quale trasmissione statica dei contenuti delle discipline da parte del docente, per collegarsi a un approccio estremamente dinamico e interattivo.

Grazie alla FAD lo studente/professionista ha la possibilità di seguire i corsi in qualsiasi luogo si trovi, di interagire con i docenti in tempo reale o in differita di condividere contenuti con persone situate a grandi distanze. Anche la semplicità di utilizzo è un elemento da tenere in considerazione nel momento in cui si decide di partecipare ai corsi FAD. Infatti, per fruire dei corsi non sono richieste specifiche competenze informatiche, ma è sufficiente disporre di una connessione internet e di una strumentazione idonea alla ricezione di informazioni. Questa metodologia didattica si rivela una scelta strategica anche dal punto di vista economico, posto che lo studente o il professionista evita lunghi e onerosi spostamenti per recarsi nei luoghi di formazione tradizionali.

Di fronte a un processo socio-economico gravido di cambiamenti, la formazione a distanza è divenuta ormai un'esigenza necessaria. Nonostante il dramma collettivo dell'emergenza Coronavirus e le inevitabili battute d'arresto, per chi è a casa non sono mancate occasioni di approfondimenti e studi in sessioni FAD. Università, enti specializzati e scuole pubbliche e private si

sono, infatti, reinventate attraverso la rete e la formazione FAD. Grazie al supporto delle tecnologie e della solidarietà digitale, la FAD consente alla popolazione che è a casa di poter fruire comunque di una serie di corsi di formazione che permettono la crescita professionale e l'aggiornamento, senza correre il rischio di arrestare la propria crescita personale e professionale.

Fatta questa precisazione la **Formazione specifica sarà erogata in presenza**, ma se ci dovessero essere ancora misure restrittive per il Covid19 o altre disposizioni, o difficoltà oggettive, l'Ente è in grado di erogare una parte della formazione *on line in modalità sincrona attraverso la piattaforma zoom o similari. Si potrà ricorrere se necessario anche in modalità asincrona per non più comunque del 30% del totale delle ore previste*. L'ente ha adeguati strumenti per tale attività per mettere in condizione il volontario di seguirla anche da remoto. La percentuale delle ore con modalità sincrona e asincrona non supererà comunque quelle consentite dalla circolare del 23 dicembre 2020 ovvero il 50% del totale. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i **30 partecipanti**

voce 21 scheda progetto

**88 ore - (ottantotto ore durata della formazione specifica)**

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: INCLUSIONE SOCIALE DALLA TUSCIA ALLA SABINA**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

- **OBIETTIVO 11: RENDERE GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI.**

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: C – SOSTEGNO INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE**

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'** voce 23

→ Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 23.1 - 5

→ Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

**Difficoltà economiche**

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità)

Care leavers

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3 - **Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**

→ Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3 – **le stesse degli altri volontari**

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO** voce 25

→ Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1 – 1 mese

→ Ore dedicate

voce 25.2 – 28 ore

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

Il periodo di tutoraggio è strutturato in momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile al fine di uno sviluppo inclusivo del giovane ovvero l'educazione alla scelta, la conoscenza delle proprie vocazioni, delle opportunità lavorative del proprio territorio e delle e professioni sono fondamentali per fornire ai giovani un orientamento specialistico ovvero di secondo livello ed un supporto per affrontare il loro percorso formativo, lavorativo e sociale. Tale misura viene realizzata a partire dall'ottavo mese e conclusa entro il dodicesimo mese di progetto per una durata complessiva di 1 mese.

La sua esecuzione si sostanzia in fasi quali

□ l'analisi dei bisogni dell'operatore volontario e la formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

□ la ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa, lavorativa e di servizio civile dell'operatore volontario;

□ la messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione



delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc..) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane operatore volontario.

Le attività di Tutoraggio saranno articolate in attività obbligatorie e opzionali

NOMINA SRL supporta L'Ente/i che presenta/no il programma e i progetti nell'elaborazione dei seguenti aspetti di tutoraggio per l'ingresso nel mondo del lavoro:

1. Conoscenza dei Centri per l'impiego e/o dei Servizi per il lavoro;
2. Servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro e/o attività formativa;
3. Preparazione per sostenere i colloqui di lavoro;
4. Utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro.

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto durante gli ultimi mesi di servizio a partire all'incirca dall'ottavo mese per la durata di un mese.

Tale percorso sarà articolato in 6 moduli:

- n. 4 moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti da 4 ore ciascuno a parte quello individuale da 8 ore (totale 16 ore);
- n. 1 modulo individuale da 8 ore;
- n. 1 modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro da 4 ore

Ciascun modulo avrà la durata di 4 ore a parte quello individuale da 8 ore per un totale di 28 ore complessive.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato attraverso laboratori collettivi in cui gli approfondimenti teorici si alterneranno a momenti pratici di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza degli apprendimenti e delle competenze.

Le attività collettive saranno organizzate in gruppi di massimo 30 unità.

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi. Saranno utilizzate risorse specialistiche di professionisti della Nomina srl.

Parte delle ore saranno previste anche on line in modalità sincrona, visto che la Nomina srl possiede strumenti adeguati per l'attività da remoto, come del resto l'Ente è in grado di fornirli ai volontari. La percentuale delle ore collettive non supererà il 50% di quelle previste.

In caso di perdurare delle condizioni Covid seguiremo l'evolversi dei DPCM.

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

Articolazione delle Attività Obbligatorie nei moduli in tabella

MODULO	TITOLO	DESCRIZIONE
--------	--------	-------------

1	Presentazione - 4 ore	
---	-----------------------	--

		A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi/ a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile nell'ottica di cittadinanza attiva e di difesa della Patria;
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Questo modulo del percorso è dedicato alla costruzione del gruppo di lavoro ed è centrato sulla dimensione del sogno intesa come ampliamento degli spazi di pensabilità del futuro connessa ai propri desideri lavorativi

Il modulo è così articolato

- Accoglienza ed informazione sul percorso di tutoraggio di impresa
- Presentazione dei partecipanti
- Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile universale
- Autovalutazione e discussione guidata
- Processi di comunicazione
- Team Building e Team Work

In queste 4 ore si lavorerà anche sulle OTTO COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA 1. Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. 2. Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. 3. Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante differenti supporti (cartacei, informatici e multimediali); rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e differenti conoscenze disciplinari, mediante vari supporti (cartacei, informatici e multimediali). 4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. 5. Agire in modo autonomo e

responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. 6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. 7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti RICONOSCIMENTO E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO: BUONE PRATICHE IN ITALIA 9 disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. 8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

2 Esperienza del Servizio Civile - 4 ore

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

Valutazione globale dell'esperienza del servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto mediante

- Compilazione di schede di rilevazione
- Discussione guidata dall'Azienda NOMINA SRL

Il primo passo del percorso di tutoraggio è volto alla conoscenza reciproca tra gli Operatori Volontari e il Tutor/docente della azienda Nomina srl atta all'istaurarsi di una comunicazione che consentirà una cooperazione tra gli stessi. Alle dovute presentazioni iniziali, sussegue l'autovalutazione di ciascun operatore volontario tramite la somministrazione di un apposito strumento implementato, quale la scheda diagnostica valutativa (Skill Profile): un questionario che mette in chiaro in maniera standardizzata le competenze acquisite durante il percorso di servizio civile universale, in riferimento alla Raccomandazione Europea del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il quadro di riferimento europeo, delinea otto tipi di competenze chiave (competenza alfabetica funzionale; multilinguistica; matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; digitale; personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) da tener presente nella valutazione del volontario in servizio civile, onde consentire una conformazione delle abilità possedute a quelle richieste dagli standard europei.

Pertanto, il questionario è stato strutturato in relazione a un insieme di capacità, rispetto alle quali, ogni operatore volontario coinvolto indica su una scala di valutazione predefinita, la frequenza con la quale ritiene di mettere in atto ciascuna di esse nella realizzazione delle attività di servizio civile.

Tale profilo rileva un giudizio da parte del soggetto, secondo una logica di autodiagnosi, che consente di determinare il grado di possesso delle competenze oggetto di analisi.

Successivamente la valutazione dell'esperienza di servizio civile, avviene in maniera globale, attraverso la formazione del gruppo di operatori volontari che si presentano ed rivivono insieme l'esperienza di servizio civile condivisa, riflettendo e portando alla luce le competenze acquisite grazie alla stessa e iniziando a riflettere in quale campo le stesse siano spendibili. Il gruppo permette una duplice valutazione, oltre a quella appena descritta meramente formativa, grazie al gruppo emergono modalità comportamentali e relazionali di ogni singolo volontario che risultano essere fondamentali ai fini dell'orientamento quanto le abilità pratiche apprese.

Il Tutor/personale dell'azienda della Nomina srl osserva le dinamiche e le caratteristiche di ciascun operatore volontario emerse durante il confronto e le annota in vista di una valutazione finale individuale calzata sul volontario, per orientarlo adeguatamente verso percorsi formativi, lavorati e sociali rispettosi delle attitudini possedute.

3 Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze - 4 ore

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa

Attraverso un percorso laboratoriale si accompagneranno gli operatori volontari nell'autovalutazione e nell'individuazione delle competenze possedute, delle proprie potenzialità ( conoscenze e abilità) e degli strumenti utili alla messa in trasparenza delle competenze.

Saranno previste un Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Nazionale e di Observo Onlus.

- la realizzazione di un progetto di sviluppo personale formativo e professionale, con l'ausilio dei principali strumenti di self marketing (Personal Branding);
- la promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro, individuando e valorizzando le risorse personali e professionali in funzione del mercato del lavoro e dell'esigenza occupazionale;
- la conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali;
- l'analisi e la consapevolezza delle competenze acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
- lo sviluppo dell'autoimprenditorialità con la costruzione di una rete di contatti per favorire la nascita di imprese competitive.

L'obiettivo è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro. Attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso, ai volontari saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme a loro il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale e costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- come costruire il curriculum vitae e la lettera di accompagnamento: si analizzerà la struttura del Curriculum Vitae e dei suoi elementi essenziali, nonché le caratteristiche da mettere in rilievo, rapportate alle diverse tipologie di profilo e di ricerca nel mercato del lavoro. Verranno realizzati dei prototipi di Curriculum Vitae, analizzando i diversi format esistenti e valutando i migliori da utilizzare; - Riferimenti normativi: analisi dei principali riferimenti normativi che devono essere inseriti in un perfetto Curriculum Vitae, afferenti al trattamento dei dati personali e alla veridicità di quanto dichiarato. Verranno analizzati gli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, relativo alla veridicità di quanto dichiarato, nonché il GDPR n. 679/2016, la nuova normativa europea relativa al trattamento dei dati personali; - Lettera di presentazione: sempre più procedure selettive richiedono, per una maggior comprensione del candidato, di corredare il proprio Curriculum Vitae di una lettera di presentazione personale. Comprendere gli elementi chiave che deve contenere e come redigerla nel migliore dei modi può favorire la convocazione a un colloquio di selezione o persino il superamento di una selezione.
- le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.
- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

Gli strumenti efficaci per affrontare al meglio il mercato del lavoro sono:

Revisione individuale del curriculum vitae e Creazione del profilo LinkedIn

Il vantaggio della piattaforma LinkedIn e quello di rendere disponibili attraverso un curriculum digitale informazioni sulle proprie esperienze lavorative e di studio, in modo da poter essere contattati direttamente dalle aziende alla ricerca di un profilo che corrisponda alle loro esigenze.

Saranno previste infine simulazioni sulla selezione e presentazione a colloqui di lavoro con esperti docenti universitari del Politecnico degli Studi di Bari e della Nomina srl e del Centro Leaders Formazione di Psicologi e Orientatori

Il colloquio di orientamento è un servizio con il quale è possibile identificare un piano d'azione coerente con le proprie aspirazioni occupazionali, incrementare le proprie potenzialità e mettere in luce competenze, conoscenze, attitudini da sviluppare. Gli esperti aiuteranno i volontari a capitalizzare le risorse attraverso un bilancio delle competenze e permetteranno di individuare le opportune azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo professionale. L'acquisizione di consapevolezza da parte dello studente volontario o del neo laureato delle proprie attitudini e dei propri interessi, un'adeguata formazione sulla redazione del CV o sulle strategie per affrontare efficacemente un colloquio di lavoro sono elementi indispensabili per entrare a far parte del mondo produttivo.

4 Definizione del proprio progetto professionale – 8 ore

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi

Modulo individuale da 8 ore (intervista telefonica o modalità zoom)

La definizione del progetto professionale rappresenta il principale obiettivo di tutte le attività intraprese durante il percorso di tutoraggio dall'operatore volontario per rendersi attivo ed efficace nella ricerca del proprio lavoro.

In questo modulo individuale, mettendo a frutto il percorso di emersione delle competenze fin qui realizzato e la capacità di autovalutazione, l'operatore volontario verrà accompagnato dagli psicologi del lavoro della Azienda Nomina srl nella definizione del proprio progetto professionale attraverso i tre passaggi fondamentali sui quali è costruito il percorso.

- Recuperare le aspirazioni professionali
- Conoscere ed esplorare le risorse esterne
- Riuscire a definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale

Vd. Isfol 2005 - Pensare il futuro: una pratica di orientamento in gruppo

5 I Servizi per il lavoro e la ricerca del lavoro - 4 ore c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Questo modulo è interamente dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'Impiego ai servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare agli Operatori volontari i principali servizi, con un focus specifico sui programmi nazionali e regionali, nonché sulle modalità di accesso a tali programmi. L'orientamento alla ricerca del lavoro deve consentire ai giovani di comprendere come si ricerca, come ci si presenta sul mercato del lavoro e come si affronta un colloquio.

In questo modulo gli operatori Volontari approfondiranno:

- il sistema dei Servizi per il Lavoro
- la conoscenza e le modalità di utilizzo degli strumenti web e social nella ricerca del lavoro e le modalità di svolgimento di un colloquio di lavoro.

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment.

Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio dall'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per Impiego, con un esperto del settore: i volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
- Banche dati: cosa sono e come consultarle.
- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

Nel dettaglio questa giornata di tutoraggio collettiva è volta alla conoscenza ed il contatto tra l'Operatore Volontario, il Centro per l'impiego ed i servizi per il lavoro. Il tutor della Nomina srl in un primo momento spiegherà l'importanza dei servizi del lavoro pubblici e privati e dei centri per l'impiego (Cpi), in quanto strutture che favoriscono sul territorio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e attuano iniziative e interventi di politiche attive del lavoro. Dopo un excursus dei siti di maggior interesse e delle Agenzie per il lavoro attive localmente, si procede all'iscrizione dell'Operatore Volontario alle liste di mobilità come disoccupato dichiarando la disponibilità al lavoro e i dati relativi alla propria storia lavorativa. Successivamente la persona disoccupata che si reca presso un Cpi viene indirizzata verso un percorso di servizi e misure che la aiuteranno a trovare un'occupazione. La costruzione del percorso si basa sulla definizione del profilo personale di occupabilità (la cosiddetta profilazione, o profiling), che misura la distanza della persona dal mercato del lavoro e ne identifica le caratteristiche, collegandole ai bisogni del mercato del lavoro. In base alla profilazione, si passa a questo punto alla preparazione della candidatura a seconda delle posizioni individuate ed alla personalizzazione della lettera di presentazione. Attivamente ciascun operatore sceglie e si candida consapevolmente per almeno una posizione, simula con il tutor il colloquio di lavoro e viene fornito di un elenco di siti e di enti ai quali presentare il proprio cv. A seguire si provvede a definire gli appuntamenti per la presentazione e l'iscrizione dei singoli operatori al Centro per l'impiego per lo svolgimento dei colloqui di accoglienza, l'analisi della domanda e per la stipula del patto di servizio (orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione; aiuto alla ricerca di un'occupazione, orientamento specialistico e individualizzato, attraverso il bilancio delle competenze e l'analisi dei fabbisogni di formazione, esperienze di lavoro o altre misure, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro territoriale, nazionale ed europea; orientamento individualizzato per l'autoimpiego e tutoraggio durante le fasi successive all'avvio; promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.)

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

6 Le Politiche attive per il lavoro e le opportunità formative - 4 ore c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.

L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in ambienti e con metodologie non-formali, quali il programma Erasmus+, il Corpo Europeo di Solidarietà e le possibilità di scambi giovanili in ambito.

Si darà spazio anche a contenuti legati al mondo dell'impresa dalla costituzione di start up aziendali alla lettura di un Bilancio.

Verrà anche analizzata la normativa relativa alle start-up e le diverse opzioni di finanziamento e microcredito. Verranno individuati anche i canali e le piattaforme di crow-funding per sviluppare delle idee imprenditoriali. Nel contesto dell'imprenditorialità sociale verrà analizzata la nuova normativa afferente al terzo settore per quanto concerne l'impresa sociale (ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017). Inoltre verranno approfondite le opportunità formative, sia sul panorama nazionale che europeo e internazionale; un focus riguarderà le seguenti esperienze:

- Erasmus for entrepreneurs (Erasmus per imprenditori);
- tirocini e stages presso le istituzioni UE;
- le varie forme di volontariato internazionale e di stage all'interno di ONG internazionali e ONU;

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona voce 25.5 (opzionale)

Il percorso di tutoraggio può prevedere le seguenti attività opzionali:

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

A tutti i volontari sarà offerta una opportunità formativa gratuita di 1 giornata da 8 ore ( o in alternativa due mezze giornate) dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea - Project Management efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea. I volontari che dimostreranno particolare interesse per questi temi saranno scelti per un tirocinio al termine dell'esperienza del servizio civile universale

L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi.

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda. I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal con cui è in atto un accordo di massima per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment o altri programmi simili.

Nell'Incontro con il Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro l'obiettivo è finalizzato a:

- colloquio di accoglienza
- affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL
- proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

I mutamenti del sistema economico pongono, accanto a quelle che provengono dal passato, sfide di nuovo genere al sistema degli accessi al mercato del lavoro. Vediamone alcune. I lavori temporanei, sia tempo pieno che a tempo parziale, si stanno moltiplicando. Negli ultimi anni secondo le stime campionarie dell'Istat, erano 1,6 milioni. Aumentano i lavori a tempo parziale, sia permanenti che temporanei: 1,3 milioni alla stessa data. Poiché i lavori temporanei, anche quelli non classificabili come interinali, sono mediamente di breve durata – alcuni mesi – ciò implica che il sistema degli accessi dovrebbe quanto prima esser posto in condizione di far fronte a flussi di persone che chiedono un nuovo lavoro assai più corposi e ricorrenti che non per il passato, quando la disoccupazione o la non-occupazione poteva capitare, ai più, un paio di volte nella vita. Allo stesso tempo si accentua il fenomeno dei lavori atipici che non vengono liberamente scelti in base ai propri bisogni personali e familiari, bensì vengono accettati per necessità. Fenomeno particolarmente sentito per quanto riguarda il tempo parziale, del quale si sa che molti i quali lo vorrebbero non lo trovano, mentre molti che vorrebbero un tempo pieno sono forzati a ripiegare su un parziale. Vi sono poi i processi che alimentano, in tutte le zone del paese, la diffusione del lavoro parzialmente o totalmente irregolare. In primo piano va qui collocata la cosiddetta «terzizzazione». Essa consiste, come noto, nell'appaltare ad aziende terze uno o più segmenti del processo produttivo: i quali terzi non operano all'esterno dell'azienda committente – in questo caso si parla di esternalizzazione – bensì entrano nelle fabbriche e negli uffici di essa, sostituendosi ai lavoratori dell'azienda predetta. Accade però che le aziende appaltatrici sub-appaltino alla loro volta parti del processo produttivo ad altre aziende di minori dimensioni, che a livelli successivi, a scendere, operano secondo lo stesso modello organizzativo. In tal modo danno origine ad una filiera di appalti, sub-appalti e sub-sub-appalti, al fondo della quale si trovano quasi infallibilmente consistenti elementi di lavoro nero. È possibile che ciò avvenga a volte all'insaputa dell'azienda committente, sebbene il sistema degli appalti a scatole cinesi, dove è praticamente impossibile stabilire che cosa realmente contengano le ultime della serie, è ben noto ad ogni imprenditore o dirigente. Altre pressioni per la riduzione dei costi, in particolare del costo del lavoro, derivanti ancor sempre dall'accrescimento delle interdipendenze tra sistemi economici denominato globalizzazione, contribuiscono anch'esse poderosamente ad alimentare l'economia sommersa, non da ultimo grazie all'impiego diffuso di lavoratori stranieri in posizione irregolare (circa 700.000 secondo varie stime).

A questo punto l'argomento si può così riassumere. Il miglioramento a lungo termine dell'efficienza e dell'efficacia del sistema degli accessi al mercato del lavoro passa attraverso una serie di innovazioni concettuali, e di riforme normative, volte a integrare – o anche semplicemente a collegare – varie funzioni ora isolate; innovazioni da combinare con diversi interventi pratici. Le innovazioni concettuali consistono principalmente in:

- a. Concepire le attività di orientamento, in specie post-diploma e pre-università, come parte integrante del sistema degli accessi; problema che investe tutti i livelli di formazione, dal secondo ciclo alle lauree specialistiche.
- b. Ripensare il sistema degli accessi come un sistema che, oltre a costruire canali per l'accesso rapido al mercato del lavoro di inoccupati e disoccupati, deve concorrere a rendere attivi pure 1) coloro che sono disponibili a lavorare pur non cercando lavoro, ed a favorire la transizione di 2) coloro che potrebbero essere tentati di uscire da situazioni di lavoro irregolari.
- c. Superare l'idea che l'incontro tra domanda e offerta di forza lavoro sia facilitato da schede informative, per quanto complicate e informatizzate. Occorre invece far luogo all'idea che al loro posto debbono venire elaborate descrizioni in gran parte «narrative», da rendere opportunamente comparabili, delle competenze, motivazioni e progetti professionali di ciascun soggetto. Queste tre caratteristiche del soggetto sono quelle che si rilevano con il cosiddetto «bilancio delle competenze» – con i problemi operativi e il fabbisogno addizionale di risorse che ne seguono. Ricorderemo che in Francia, dove è ampiamente usato, la redazione di un bilancio di competenze può prendere fino a tre giorni di colloqui tra l'interessato e diversi esperti.

d. Occorre altresì attivare dispositivi di rilevazione delle esigenze aziendali latenti in tema di lavori da fare, più che di figure professionali, esigenze alle quali ci si riferisce spesso con l'espressione di «mercato nascosto» del lavoro e dell'occupazione. Il mercato nascosto dell'occupazione (che, si noti, non ha nulla a che fare con il lavoro nero o l'economia sommersa) è formato da tutti quei lavori che non risultano ufficialmente o pubblicamente disponibili. Essi non compaiono né nelle inserzioni sui giornali, né nelle richieste che le aziende rivolgono ai servizi per l'impiego od alle agenzie del lavoro interinale. Lo spazio per questa occupazione nascosta si forma nelle aziende a causa di mutamenti organizzativi; dell'avvio di nuovi prodotti; di innovazioni tecnologiche; dell'ingresso in nuovi mercati; dell'attuazione di fusioni o acquisizioni. In molti di codesti casi le direzioni aziendali si rendono conto che ci vorrebbe qualcuno che si occupasse di certi problemi che stanno emergendo, ma nessuno capisce ancora bene a quali problemi ci si trova davvero di fronte. Meno che mai l'azienda, ovvero i suoi dirigenti, sanno dire di quale figura professionale ci sarebbe esattamente bisogno. Va ricordato al riguardo che tutte le stime del mercato nascosto dell'occupazione (o del lavoro, o dell'impiego) gli attribuiscono dimensioni enormi. Nell'insieme esse ne valutano l'ordine di grandezza tra il 60 e l'80% dell'intero mercato del lavoro. Per converso, si stima che il 90% dei giovani non abbia alcuna idea della esistenza di un mercato del lavoro nascosto.

e. Contabilizzare la quantità di lavoro che occorrerebbe impiegare allo scopo di fornire sia (x) un orientamento efficace a tutti gli studenti delle superiori, sia più (y) efficaci canali di accesso al mercato del lavoro per: (y1) gli inoccupati e i disoccupati; (y2) i non attivi disponibili a lavorare; (y3) chi intende cambiare lavoro passando da un'azienda all'altra; (y4) coloro che potrebbero essere interessati a passare dall'economia irregolare a quella regolare, compresi gli immigrati extracomunitari. Non v'è dubbio, prima ancora di procedere a calcoli non improvvisati, che a livello nazionale si tratta d'una quantità di lavoro enorme, dell'ordine di milioni di anni/persona, a paragone delle poche migliaia di anni/persona che oggi sono spesi dai principali attori formali del sistema degli accessi. Abbiamo ricordato sopra che in Francia il bilancio delle competenze di un singolo lavoratore può richiedere 3 giornate di colloqui. Ora un colloquio presso un nostro centro per l'impiego dura oggi raramente più di mezz'ora – né si vede come potrebbe essere più lungo, o più complesso, date le scarse risorse disponibili.

Quanto agli interventi pratici, essi dovrebbero comprendere:

1. Forte estensione dei tirocini nelle scuole superiori e nelle università. Anche qui, per farsi un'idea degli spazi disponibili, basti pensare che in molti Atenei i quali contano dozzine di corsi di laurea di primo livello, i corsi che prevedono un tirocinio obbligatorio sino ad oggi non erano più di 4 o 5.
2. Sviluppo opportunamente raccordato delle attività individuali di orientamento nelle scuole e nelle università.
3. Diffusione dei tirocini aventi una esplicita funzione di orientamento.
4. Forte sviluppo delle agenzie di ricollocamento, private, pubbliche o miste, mediante supporti normativi e fiscali.
5. Accelerata attuazione della riforma dei servizi per l'impiego e delle loro funzioni – che comprendono come noto anche il ricollocamento – con particolare attenzione alla loro distribuzione sul territorio ed alla loro specializzazione in rapporto al mercato del lavoro locale.